

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 30 dicembre 2021, n. 1022

Ratifica del "Protocollo d'intesa per la realizzazione di procedure condivise di comunicazione di informazioni desumibili da flussi informativi sanitari relative a vittime vulnerabili e di violenza di genere" tra la Regione Lazio e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli, sottoscritto in data 9 dicembre 2021.

OGGETTO: Ratifica del “Protocollo d’intesa per la realizzazione di procedure condivise di comunicazione di informazioni desumibili da flussi informativi sanitari relative a vittime vulnerabili e di violenza di genere” tra la Regione Lazio e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli, sottoscritto in data 9 dicembre 2021.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore alla Sanità e Integrazione Socio-sanitaria, di concerto con l’Assessora Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità;

VISTI:

- gli articoli 9, 10 e 32 della Costituzione;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 concernente “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i. recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed in particolare l’art. 15, secondo cui le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020 n. 1044, con cui è stato conferito al Dott. Massimo Annicchiarico l’incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione socio-sanitaria ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

VISTI per quanto riguarda le norme in materia di contabilità e di bilancio:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, concernente: “Legge di stabilità regionale 2021”;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, concernente: “Bilancio di previsione finanziario - della Regione Lazio 2021-2023”;
- la deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2020, n. 871, recante: “Ricognizione nell’ambito del bilancio regionale delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi dell’art. 20, comma 1, del D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. – Perimetro Sanitario – Esercizio Finanziario 2020”;

- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”, come modificata dalle deliberazioni della Giunta regionale 11 maggio 2021, n. 247, 6 luglio 2021, n. 431 e 26 ottobre 2021, n. 704;
- la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la nota del Direttore Generale, prot. n. 278021 del 30.03.2021, con la quale sono state fornite le modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

VISTO, altresì, il DCA del 25 giugno 2020 n. U00081, concernente: “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021”, nonché la successiva DGR 406 del 26 giugno 2020, avente ad oggetto “Presenza d'atto e recepimento del Piano di rientro denominato "Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021" adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell'uscita dal commissariamento”;

VISTI, in particolare, per quanto riguarda la disciplina statale e regionale in materia sanitaria:

- la legge 27 dicembre 1978, n. 833 e s.m.i. concernente l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;
- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. concernente: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni”;
- la legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e s.m.i. recante: “Disposizioni per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 recante “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”;
- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (rep. Atti 209 CSR del 18 dicembre 2019) concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2019 – 2021;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2020 n. 661 concernente “Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020”;

CONSIDERATO che:

- con legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna”, la Regione ha disciplinato specifici interventi finalizzati alla promozione di politiche integrate di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
- con Deliberazione del 12 dicembre 2017, n. 845 la Giunta Regionale ha approvato il “Piano Regionale triennale attuativo degli interventi e delle misure per contrastare la violenza sulle donne. Obiettivi e azioni per il contrasto alla violenza di genere per il triennio 2017-2019”;
- con Deliberazione del 13 febbraio 2018, n. 79 la Giunta Regionale ha approvato uno schema di Protocollo d'intesa con l'Ordine degli Psicologi del Lazio e la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma per la realizzazione di un sistema integrato di protezione delle persone vittime di reato vulnerabili e in condizione di particolare vulnerabilità;
- con Deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1 è stato approvato il Piano Sociale Regionale denominato "Prendersi Cura, un Bene Comune" mediante il quale, tra l'altro, la Regione Lazio intende sostenere e consolidare interventi volti al rafforzamento del lavoro di rete, favorendo l'inserimento dei servizi di contrasto alla violenza di genere nella programmazione sociosanitaria locale; promuovere azioni che rafforzino la formazione e l'aggiornamento del personale che opera nei servizi e negli enti pubblici e privati dedicati a questo settore; incentivare programmi di intervento finalizzati alla promozione di una cultura del rispetto dei diritti e delle differenze di genere, aumentando il sostegno alle reti e promuovendo iniziative di informazione, sensibilizzazione ed educazione.
- in data 29 novembre 2016 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli, l'Azienda Sanitaria Locale Roma 5, l'Ordine degli Psicologi del Lazio, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Tivoli e la Camera Penale di Tivoli hanno stipulato il “Protocollo d'intesa per la realizzazione di un sistema integrato di protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere” (di seguito indicato come Protocollo del 2016);
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 402 del 22 giugno 2021 è stato approvato uno schema di protocollo d'intesa “Per la realizzazione di un'azione integrata per l'incremento della protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere” tra la Regione Lazio, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli e l'azienda Sanitaria Locale Roma 5 (di seguito indicato come Protocollo di Intesa “Vittime Vulnerabili” 2021);

TENUTO CONTO

- che la Procura di Tivoli ha in atto un'azione finalizzata a dare piena attuazione ai propri compiti istituzionali, con specifico riferimento al contrasto alla violenza di genere, fenomeno delittuoso molto diffuso nel circondario come evidenziato, da ultimo, nella relativa Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021;
- che il DPCM del 12 gennaio 2017 avente ad oggetto “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502” all'art. 24 comma 1 lettera r) prevede che, nell'ambito dell'assistenza socio sanitaria

rivolta ai minori, alle donne, alle coppie e alle famiglie sia posta particolare attenzione alla prevenzione, individuazione precoce e assistenza nei casi di violenza di genere e sessuale;

CONSIDERATO che al fine di sviluppare ulteriormente la collaborazione tra la Regione Lazio e la Procura della Repubblica di Tivoli, già in atto nel territorio tramite il protocollo d'intesa "Vittime vulnerabili" 2021, nel quadro dell'intesa generale approvata nel 2018 tra la Regione Lazio e l'Ordine degli Psicologi del Lazio e la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma, si è ritenuto opportuno procedere alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'obiettivo di:

- a) potenziare il sistema di protezione delle persone che si rivolgono alla giustizia, alle forze dell'ordine o ai servizi territoriali, in qualità di vittime, al fine di evitare e/o minimizzare la vittimizzazione secondaria;
- b) implementare i seguenti punti di cui al Protocollo di Intesa "Vittime Vulnerabili" 2021:
 - i. art. 2 co. e) "attuare nuove azioni, da modulare anche sulle criticità emerse dal report del territorio predisposto dalla Procura di Tivoli";
 - ii. art. 2 co. f) "implementare e sistematizzare la raccolta dati (scheda di rilevazione regionale);
 - iii. art. 5 co. c) iv) "istituire tavoli tecnici al fine di concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e politiche di sostegno nonché per sviluppare progettualità condivise relative alle finalità del Protocollo";
- c) istituire procedure di comunicazione concordate tra Procura della Repubblica di Tivoli e Regione Lazio, in ordine alla richiesta da parte della Procura di accesso ovvero di invio di informazioni sanitarie relative ai referti di Pronto Soccorso, riguardanti specifici nominativi per i quali è stato aperto in Procura un fascicolo giudiziario ("procedura ad indagini in corso").

PRESO ATTO che la Regione Lazio e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli, pertanto, hanno sottoscritto in data 9 dicembre 2021 il "Protocollo di Intesa per la realizzazione di procedure condivise di comunicazione di informazioni desumibili da flussi informativi sanitari relative a vittime vulnerabili e di violenza di genere";

RITENUTO opportuno procedere alla ratifica del suddetto "Protocollo di Intesa per la realizzazione di procedure condivise di comunicazione di informazioni desumibili da flussi informativi sanitari relative a vittime vulnerabili e di violenza di genere", tra la Regione Lazio e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli, sottoscritto in data 9 dicembre 2021, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che alla copertura degli oneri finanziari scaturenti dalla presente deliberazione si provvede, per l'anno 2022, nell'ambito della quota delle risorse del finanziamento ordinario corrente, (Fondo sanitario indistinto) assegnate per il medesimo esercizio alla ASL Roma 5;

DELIBERA

per le motivazioni che, indicate in premessa, si intendono integralmente richiamate:

- di ratificare il "Protocollo di Intesa per la realizzazione di procedure condivise di comunicazione di informazioni desumibili da flussi informativi sanitari relative a vittime vulnerabili e di violenza di genere", tra la Regione Lazio e la Procura della Repubblica presso il

Tribunale di Tivoli, sottoscritto in data 9 dicembre 2021, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Alla copertura degli oneri finanziari scaturenti dalla presente deliberazione si provvede, per l'anno 2022, nell'ambito della quota delle risorse del finanziamento corrente, (Fondo sanitario indistinto) assegnate per il medesimo esercizio alla ASL Roma 5.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi (120).

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



*Procura della Repubblica
presso Il Tribunale di Tivoli*

PROTOCOLLO DI INTESA

*per la realizzazione procedure condivise di comunicazione di informazioni
desumibili da flussi informativi sanitari relative a vittime vulnerabili e di violenza
di genere*

tra

LA REGIONE LAZIO

e

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI

PREMESSO CHE

- in data 29 novembre 2016 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli, l'azienda Sanitaria Locale Roma 5, l'Ordine degli Psicologi del Lazio, la Camera Penale di Tivoli, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Tivoli, hanno stipulato il Protocollo di Intesa "*per la realizzazione di un sistema integrato di protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere*";

- a seguito della firma del Protocollo suddetto sono state attivate tre progettualità – 2017/2020 delle quali, attualmente, la prima finanziata dalla Regione Lazio con DGR 13 febbraio 2018, n. 79. Protocollo di Intesa *“per la realizzazione di un sistema integrato di protezione delle persone vittime di reato vulnerabili e in condizioni di particolare vulnerabilità tra l’Ordine degli Psicologi del Lazio, la Procura Generale presso la Corte d’appello di Roma e la Regione Lazio”*;
- in data 24 giugno 2021 è stato siglato il Protocollo di Intesa *“per la realizzazione di un’azione integrata per l’incremento della protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere”* tra la Regione Lazio, la Procura della Repubblica di Tivoli e l’azienda Sanitaria Locale Roma 5;

VISTA LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Convenzione dell’ONU per la repressione della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento della prostituzione altrui del 2 dicembre 1949, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 23 novembre 1966, n. 1173.
- Convenzione dell’ONU sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (detta CEDAW) del 18 dicembre 1979, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 14 marzo 1985, n. 132.
- Convenzione dell’ONU sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva dall’Italia con Legge 27 maggio 1991, n.176.
- Convenzione europea sull’esercizio dei diritti dei minori, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, entrata in vigore il 1° luglio 2000, ratificata con Legge 20 marzo 2003, n. 77.
- Convenzione del Consiglio d’Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali firmata a Lanzarote il 25 ottobre 2007 e ratificata dall’Italia con Legge 1° ottobre 2012, n. 172.
- Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, firmata ad Istanbul l’11 maggio 2011 e ratificata dall’Italia con Legge 27 giugno 2013, n. 77.

- Direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia minorile diritti, ratificata dall'Italia col Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n.39.
- Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, ratificata dall'Italia col Decreto Legislativo 15 dicembre 2015, n. 212.
- Legge 15 febbraio 1996, n. 66, "Norme contro la violenza sessuale".
- Legge 3 agosto 1998, n. 269, "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione e pornografia".
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari".
- Legge 11 agosto 2003, n. 238, "Misure contro la tratta delle persone".
- Legge 6 febbraio 2006, n. 38, "Lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini, e pedopornografia anche a mezzo internet".
- Legge 23 aprile 2009, n. 38, "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori".
- Legge 4 maggio 2009, n. 41, "Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia".
- Legge 4 giugno 2010, n. 96, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009" attuativa della norma comunitaria n. 2201/220/GAI del 15.3.2001, in tema di protezione e tutela delle vittime nel procedimento penale.
- Legge 15 ottobre 2013, n. 119, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province".
- Legge Regionale 6 dicembre 1979, n. 93, "Costituzione, organizzazione, gestione e funzionamento delle unità sanitarie locali e coordinamento e integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari", in attuazione della Legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale e del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.
- Legge Regionale 27 dicembre 1979, n. 101, "Modalità per l'organizzazione del servizio di pronto intervento socio – sanitario".

- Legge Regionale 19 marzo 2014, n. 4, “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna”.
- Legge Regionale DPCM 24 novembre 2017 “Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza”.
- Legge 19 luglio 2019, n. 69, “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere” (c.d. “Codice rosso”).
- Piano di Rientro denominato “*Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021*”, approvato con DCA n. 81/2020 e recepito con DGR n. 406/2020, in adempimento alle delibere del Consiglio dei Ministri del 5 marzo 2020 e del 6 aprile 2020 di cessazione del mandato commissariale conferito al Commissario ad acta con deliberazione del Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2018.

Tutto ciò premesso e considerato,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Premesse

Le premesse e l’Allegato A costituiscono parte integrante del presente Protocollo.

Articolo 2

Attività e finalità

1. Il presente Protocollo ha come finalità lo sviluppo di un’ulteriore collaborazione tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli e la Regione Lazio, già in atto nel territorio tramite il Protocollo di intesa “Vittime vulnerabili” di giugno 2021 e nel quadro dell’intesa generale approvata nel 2018 tra la Regione Lazio e l’Ordine degli Psicologi del Lazio e la Procura Generale presso la Corte d’Appello di Roma.

2. Le parti intendono:

- a) potenziare il sistema di protezione delle persone che si rivolgono alla giustizia, alle forze dell'ordine o ai servizi territoriali, in qualità di vittime, al fine di evitare e/o minimizzare la vittimizzazione secondaria;
- b) implementare i punti di cui al Protocollo di Intesa "Vittime Vulnerabili" 2021:
 - i) art. 2 co. e "attuare nuove azioni, da modulare anche sulle criticità emerse dal report del territorio predisposto dalla Procura di Tivoli";
 - ii) art. 2 co. f "implementare e sistematizzare la raccolta dati (scheda di rilevazione regionale);
 - iii) art. 5 co. iv "istituire tavoli tecnici al fine di concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e politiche di sostegno nonché per sviluppare progettualità condivise relative alle finalità del Protocollo".
- c) istituire procedure di comunicazione concordate tra Procura della Repubblica di Tivoli e Regione Lazio, in ordine alla richiesta da parte della Procura di accesso ovvero di invio di informazioni sanitarie relative ai referti di Pronto Soccorso, riguardanti specifici nominativi per i quali è stato aperto in Procura un fascicolo giudiziario ("*procedura ad indagini in corso*"). Per i dettagli cfr. Allegato A, parte integrante del presente Protocollo.

Articolo 3

Destinatari

1. Il presente Protocollo si rivolge:

- a) Al referente designato dalla Regione Lazio quale interlocutore chiamato a dar seguito operativamente al presente Protocollo di Intesa.
- b) Alla referente designata dalla Procura di Tivoli quale interlocutrice chiamata a dar seguito operativamente al presente Protocollo di Intesa.

- c) Al/ai destinatari indiretti che sono gli operatori e le operatrici dei Servizi socio-territoriali di Pronto Soccorso a cui si rivolgono le potenziali vittime vulnerabili.

Articolo 4

Ambito territoriale

Il territorio di competenza a cui si rivolgono le azioni previste dal presente Protocollo fa riferimento a tutta la Regione Lazio laddove si rintraccino uno o più accessi ai servizi sociosanitari della Regione, in specie di Pronto Soccorso, da parte di persone per i cui nominativi sia aperto un fascicolo giudiziario in capo alla Procura della Repubblica di Tivoli.

Articolo 5

Ruolo delle parti

1. La collaborazione tra le parti è assicurata dalla condivisione degli intenti di cui al presente Protocollo e da un impegno a rendere agevoli le azioni previste.
2. Al fine dell'attuazione del presente Protocollo le parti si assumono i seguenti impegni:
 - a) La Regione Lazio si impegna a:
 - i. designare uno o più referenti quali interlocutori chiamati a dar seguito operativamente alle procedure di comunicazione concordata;
 - ii. individuare il canale di comunicazione attraverso il quale realizzare tempestivamente la richiesta di accesso ovvero invio di informazioni sanitarie relative ai referti di Pronto Soccorso riguardanti specifici nominativi per i quali è stato aperto in Procura un fascicolo giudiziario.
 - b) La Procura della Repubblica di Tivoli Lazio si impegna a:
 - i. designare uno o più referenti quali interlocutori chiamati a dar seguito operativamente alle procedure di comunicazione concordata;

- ii. coordinare le azioni previste dall'art. 2 del presente Protocollo.

Ciascuna Parte, con separato atto, indica la/le persona/e responsabile/i di quanto previsto nel presente Protocollo, come previsto dall'art. 3, nonché di individuare le procedure di comunicazione.

Articolo 6

Ulteriori progettualità

1. La Regione Lazio e la Procura della Repubblica di Tivoli si impegnano a collaborare al fine di avviare ulteriori progettualità, da concretizzarsi entro sei mesi successivi alla data di sottoscrizione del presente atto, volte alla messa a punto di ulteriori procedure finalizzate ad agevolare l'azione della Procura di acquisizione di notizie di reato (ex art. 330 c.p.p.) in materia di reati di violenza di genere attraverso informazioni sanitarie comunque acquisite presso i Pronto Soccorso ("procedura ad indagini da aprire"). Rafforzare i servizi sanitari è uno strumento efficace per il contrasto del fenomeno della violenza sulla donna, attraverso lo sviluppo di protocolli ed il potenziamento delle capacità degli operatori e dei servizi di riconoscimento degli eventi di violenza; il pronto soccorso rappresenta sicuramente un osservatorio privilegiato per intercettare gli abusi, mediante specifiche procedure di riconoscimento che possono portare ad un incremento nell'emersione dei casi non dichiarati. Tra le attività in corso nel Lazio è prevista la sperimentazione, in alcune strutture di Pronto soccorso, di un indicatore prognostico (**carta del rischio**) che rappresenta una procedura di *screening* per identificare tra le donne che accedono al PS "potenziali vittime di violenza" da indirizzare a procedure di secondo livello per l'attivazione dei *Percorsi per le donne che subiscono violenza* (cfr. DPCM 2017).

Articolo 7

Validità e Durata

1. Il presente atto ha validità annuale a decorrere dalla data della sua sottoscrizione ed è tacitamente rinnovato alla scadenza, a meno di espressa rinuncia di una delle Parti.

Articolo 8

Riservatezza

1. Tutti i dati, documenti o altri materiali che verranno scambiati tra le Parti in esecuzione del presente Protocollo dovranno essere considerati “informazioni riservate”, ove qualificati come tali dalla Parte che li comunica. La Parti concordano di utilizzare tali informazioni riservate solo in relazione all’esecuzione del presente Protocollo, salvo diverse pattuizioni, da formalizzarsi per iscritto. Ciascuna delle parti adotterà tutte le misure ragionevolmente necessarie per tutelare la riservatezza delle informazioni e della documentazione di cui si dispone in virtù del presente Accordo.

2. Ciascuna Parte, previa autorizzazione delle altre, si impegna in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione dei documenti di qualsiasi tipo, a comunicare che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente Accordo.

Letto approvato e sottoscritto

Roma, li 9 dicembre 2021

Il Procuratore della Repubblica di Tivoli

Francesco Menditto

Il Presidente della Regione Lazio

Nicola Zingaretti

ALLEGATO A

Scheda tecnica sull'organizzazione operativa delle procedure di comunicazione di cui agli artt. 2 e 5 del Protocollo

1. NOME

PROCEDURE CONDIVISE DI COMUNICAZIONE DI INFORMAZIONI DESUMIBILI DA FLUSSI INFORMATIVI SANITARI RELATIVE A VITTIME VULNERABILI E DI VIOLENZA

2. FINALITA'

Come da art. 2, le Procedure hanno la finalità di ampliare e diversificare le strategie messe in campo per contrastare i fenomeni della violenza nei confronti di vittime vulnerabili e di violenza di genere, attraverso l'intensificazione della collaborazione tra la Regione Lazio e la Procura di Tivoli in riferimento ai flussi informativi sanitari gestiti a livello regionale.

3. DESTINATARI

Come da art. 3, le Procedure sono destinate alla Procura di Tivoli ed alla Regione Lazio. Ciascuna delle due Parti, firmatarie del Protocollo di cui l'Allegato A in oggetto è parte integrante, designa uno o più **referenti operativi** per attuare dette Procedure. Tali referenti si occuperanno dell'implementazione e della realizzazione operativa di dette Procedure.

Come da art. 3, co. 1 lett. c sono altresì destinatari indiretti delle Procedure tutti gli operatori dei servizi socio-sanitari, in specie di Pronto Soccorso, che nell'ambito delle proprie attività si occupano dell'accoglienza, della valutazione e della presa in carico delle vittime vulnerabili e in condizione di vulnerabilità.

4. OBIETTIVI SPECIFICI

Come da art. 2 co. 2 lett. c, attraverso le Procedure si intende aprire un canale di comunicazione diretto e tempestivo, tra Procura della Repubblica di Tivoli e Regione Lazio, in ordine alla richiesta da parte della Procura di accesso ovvero di invio di informazioni sanitarie relative ai referti di Pronto Soccorso, riguardanti specifici nominativi per i quali è stato aperto in Procura un fascicolo giudiziario ("procedura ad indagini in corso").

5. ATTIVITA'

Le Procedure in oggetto si compongono di diversi passaggi:

A) Individuazione di un canale di comunicazione privilegiato

Le Procedure prevedono l'individuazione, da parte della Regione Lazio, di un **canale di comunicazione dedicato**. Attraverso tale canale perverranno, da parte della Procura di Tivoli, le richieste di informazioni sanitarie contenute negli archivi di Pronto Soccorso regionale, archiviati con sistema GIPSE (Gestione Informazioni Pronto Soccorso In Emergenza) a partire dal flusso informativo territoriale. Le informazioni sanitarie richieste apparterranno a specifici nominativi individuati dalla Procura per i quali esiste un procedimento penale presso la stessa.

A.1 La Regione Lazio provvederà, entro 60 giorni dalla siglatura del presente Protocollo, alla realizzazione di una **piattaforma informatica** da rendere disponibile, attraverso un sistema di autenticazione di livello 2 e secondo una profilazione utente definita successivamente, ai soggetti interessati (Regione Lazio – Procura di Tivoli) che consenta di estrarre le informazioni sanitarie, di cui al successivo punto C, ritenute utili ai fini delle indagini in corso presso la Procura di Tivoli.

A.2 Nelle more dell'attivazione della piattaforma informatica:

A.2.1 il canale di comunicazione individuato dalla **Regione Lazio** per la ricezione delle istanze da parte della Procura di Tivoli e l'invio della documentazione richiesta è il seguente indirizzo di posta elettronica certificata: sis@regione.lazio.legalmail.it

Si richiede la trasmissione della documentazione richiesta con l'accompagnamento, in oggetto, della seguente dicitura, onde consentire una tempestiva identificazione della stessa: *Alla c.a. del dirigente dell'Area Sistemi Informativi/Ict, Logistica Sanitaria e Coordinamento Acquisti - Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria – Regione Lazio.*

A.2.2 il canale di comunicazione individuato dalla **Procura di Tivoli** per l'invio delle istanze e la ricezione della documentazione richiesta è l'indirizzo di posta elettronica certificata dedicata: segreteria.procuratore.procura.tivoli@giustiziacert.it

Si richiede la trasmissione della documentazione richiesta con l'accompagnamento, in oggetto, della seguente dicitura, onde consentire una tempestiva identificazione della stessa: *Alla c.a. della dirigente della sezione di polizia giudiziaria, Gruppo Uno.*

B) Individuazione di uno o più referenti operativi della Procedura

Come da art. 5 co. 2, ciascuna delle Parti firmatarie del Protocollo di cui il presente Allegato A è parte integrante, designano uno o più referenti propri. Tale/i referente/i saranno dotati delle credenziali di accesso alla documentazione archiviata nel Sistema regionale GIPSE, e avranno cura di procedere alle richieste/invio della documentazione sanitaria oggetto del presente Protocollo.

B.1 Per la Procura, il referente incaricato è l'Ufficiale di P.G. [REDACTED]*,
[REDACTED]*, referente della Sezione di Polizia Giudiziaria "Gruppo Uno", tel. [REDACTED]*

B.2 Per la Regione Lazio, il referente incaricato è [REDACTED] * Area Sistemi Informativi/Ict, Logistica Sanitaria e Coordinamento Acquisti - Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, tel. [REDACTED] *

C) Tipologia di documentazione sanitaria richiesta.

Come da art. 2 co. 2 lett. C, la Procedura ha come finalità la comunicazione tempestiva e diretta, da parte della Regione Lazio nella persona del ref. [REDACTED] * Area Sistemi Informativi/Ict, Logistica Sanitaria e Coordinamento Acquisti - Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, verso la Procura di Tivoli nella persona del ref. [REDACTED] * (cfr. Punto 5 lettera B), attraverso un canale dedicato (cfr. Punto 5 lettera A della Procedura in oggetto) di informazioni sanitarie relative ai referti di Pronto Soccorso, riguardanti specifici nominativi per i quali è stato aperto in Procura un fascicolo giudiziario ("procedura ad indagini in corso").

Nel dettaglio, tali informazioni sanitarie riguardano i dati contenuti nell'archivio del Sistema Regionale SIES (Sistema Informativo Emergenza Sanitaria) alimentato dal flusso informativo proveniente dai Pronto Soccorso territoriali ove si registrano gli accessi.

Le informazioni di cui si chiede la trasmissione, per ciascun nominativo, sono allo stato e con riserva di ulteriori dati e notizie:

- i. Struttura ove è avvenuto l'accesso.
- ii. Data e ora dell'accesso.
- iii. Tipologia di accesso:
 - accesso spontaneo e se con minori al seguito;
 - accesso tramite 118;
 - accesso tramite FF.OO.
- iv. Motivo dell'accesso;
 - dettaglio su eventuale dinamica e luogo di incidente
- v. Orario della visita;
 - se il/la paziente si allontana prima della visita, motivo e orario dell'allontanamento.
- vi. Diagnosi e orario di dimissione (con eventuale codici di riferimento ICD 9-cm).
- vii. Se noto, nominativo del medico di medicina general/pediatra di libera scelta.
- viii. Informazioni riportate dagli operatori sanitari nelle sezioni note, anamnesi e diagnosi testuale, per i PS aderenti al progetto GIPSE-ONLINE.

Per ogni nominativo, la richiesta riguarda la trasmissione di informazioni (con le modalità indicate al punto A) riguardanti **tutti gli accessi in Pronto Soccorso archiviati dal 2010 nel SIES.**

6. RESPONSABILI DELLA PROCEDURA

I responsabili delle Procedure sono i seguenti:

- per la Regione Lazio: [REDACTED]* -Area Sistemi Informativi/Ict, Logistica Sanitaria e Coordinamento Acquisti - Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria tel. [REDACTED]*
- per la Procura di Tivoli: [REDACTED]* "Gruppo Uno" tel. [REDACTED]*

7. COORDINAMENTO

Come da art. 5 co. 2 lettera b del Protocollo, la Procura di Tivoli si impegna a coordinare le attività in oggetto.

8. AVVIO E DURATA

Le Procedure in oggetto saranno operative a far data dalla sottoscrizione del Protocollo di cui l'Allegato A è parte integrante.

Per la durata si fa riferimento all'art. 7 co. 1 del Protocollo.

9. RISERVATEZZA

I termini di riservatezza sono indicati all'art. 8 del Protocollo.

* DATI OSCURATI IN SEDE DI PUBBLICAZIONE DELLA D.G.R.